

Per il rilancio delle aree interne mancano idee e voglia di realizzare progetti coraggiosi

La speranza è verde come un campo da golf

L'inerzia del pubblico e la tenacia dei privati dai tempi di Nuvoli a quelli di Mauro

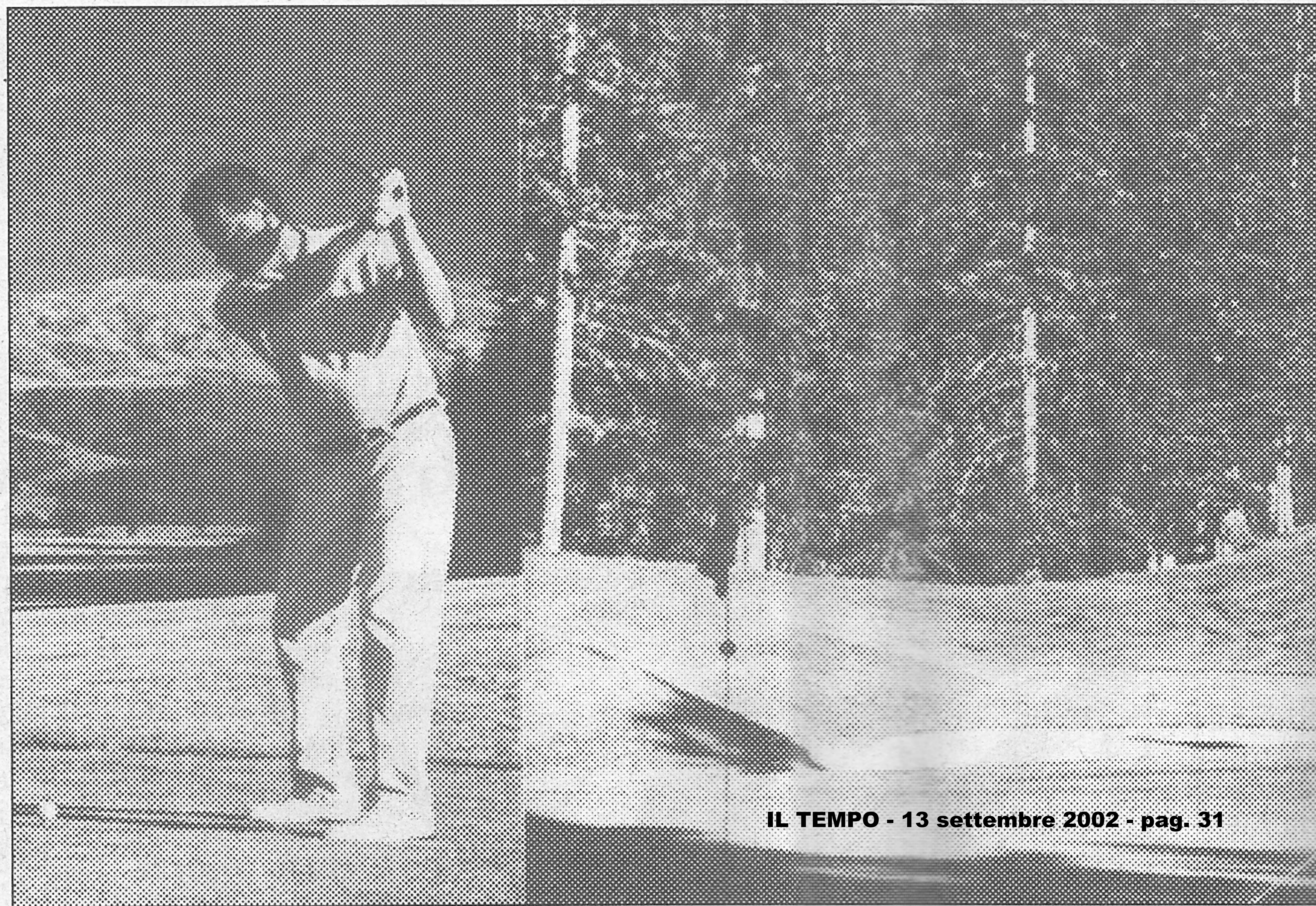
di GIOVANNI PETTA

CIRCA venti anni fa, nel corso di un incontro con i cittadini di Sessano del Molise, l'ex presidente della Regione Paolo Nuvoli parlò del futuro turistico e montano del Molise. «La nostra è una delle regioni più brutte d'Italia — disse provocatoriamente —, non abbiamo bellezze naturali o artistiche all'altezza della costiera amalfitana o di Firenze. Se vogliamo attrarre i visitatori e puntare sul turismo dobbiamo inventarci qualcosa di originale». Da allora nessun Archimede ha visitato il nostro Medio-riente d'Italia, nessuna proposta di decente creatività è arrivata in consiglio regionale. Soldi tanti, questi sì, profusi per la realizzazione di baracconi pubblicitari vuoti di contenuti e, proprio per questo, privi di *appeal*. Eppure la bellezza dei boschi molisani è indiscutibile. Il silenzio senza tempo delle nostre montagne e la loro vicinanza alle grandi città è, senza dubbio, un tesoro enorme nelle mani di chi non se ne rende conto. Il Molise è la

splendida donna di un impotente.

L'Alto Molise è una questione chiusa da tempo. Le aree interne vivono ancora per la splendida tenacia dei privati. Se fossero state affidate ai politici, le infinite ricchezze culturali di Agnone sarebbero ormai roba da museo. Invece ecco i Marinelli, ecco le compagnie teatrali e le scuole di teatro, ecco il Centro Studi Alto Molise, ecco la lavorazione del rame, il ferro battuto, i confetti. Le montagne sono state abbandonate alle beghe, spesso personali o di piccoli gruppi di potere, di maggioranze e minoranze comunali che spediscono le loro proiezioni più negative all'interno delle comunità montane alle quali non si chiede mai un rendiconto politico, un bilancio morale di quanto fatto nel corso di tutti questi anni. A loro non si chiede il perché del disordine mentale che hanno provocato persino nelle teste cimose dei faggi di Colle dell'Orso. Interventi episodici privi di progettualità e bilanci in rosso.

Ma l'idea? Nel suo pro-



IL TEMPO - 13 settembre 2002 - pag. 31

Turismo d'élite nel futuro della provincia di Isernia

gramma elettorale, il presidente della Provincia di Isernia Raffaele Mauro (forse ispirato dall'iniziativa di Filignano) aveva indicato una strada di turismo e rispetto della natura. Mauro pensava di poter puntare sui campi da golf nel tenta-

tivo di entrare nel circuito dei tornei internazionali e del turismo d'élite. La proposta, che fece sorridere molti quando fu lanciata, meriterebbe oggi una riflessione attenta. Forme di cooperazione pubblico-privato (che avevano incuriosito

Mauro all'inizio del suo mandato) potrebbero essere studiate per la realizzazione di un progetto serio e di ampio respiro. Certo, sarebbe un progetto coraggioso, rischioso, discutibile e criticabile. Ma, finalmente, qualcosa di originale.